

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Coccu-Ortu, relatore. Rinunzio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Giolitti, presidente del Consiglio. Mi permetto di rispondere una parola all'onorevole Spirito.

Tra il suo emendamento e quello della Commissione la differenza è questa. La Commissione si è principalmente preoccupata di aiutare il piccolo commercio; e quindi ha stabilito di dare bensì la facoltà di un ribasso di sconto ai Banchi popolari, Istituti di sconto e di credito agricolo, ma in quanto siano destinati a vantaggio del piccolo commercio. L'onorevole Spirito invece si preoccupa principalmente degli Istituti che hanno la rappresentanza di un Istituto di emissione. Ora, o si tratta di Istituti della natura di quelli previsti dall'emendamento della Commissione, e allora il suo scopo è raggiunto; se invece si trattasse di altre Banche cooperative o di credito, le quali però non fossero della natura di quelle indicate dalla Commissione, allora sta la risposta che io feci già all'onorevole Placido: vale a dire che, trattandosi in tal caso di un modo di retribuire l'opera dell'Istituto corrispondente, invece di accordargli tale retribuzione sotto forma di un ribasso dello sconto, la Banca d'emissione lo potrà accordare sotto forma di un diritto di commissione. Se, invece, ripeto, si tratta degli Istituti del genere di questi previsti dalla Commissione, l'Istituto di emissione potrà, anche se sono suoi corrispondenti, accordar loro il favore.

Aggiungo, infine, che riguardo alla questione della misura dello sconto, si tratta di una questione non di grande importanza; perchè una volta stabilito il limite al quale si può arrivare, non c'è pericolo di abusi. Quindi, per parte mia, non ho difficoltà di consentire, secondo la proposta dell'onorevole Guicciardini e degli onorevoli Luzzatto e Visocchi, che si vada anche all'uno per cento.

Voci. Ai voti! Chiusura!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura domando se sia appoggiata.

(È appoggiata),

Essendo appoggiata la pongo a partito.

(È approvata).

Ora vi sono gli ordini del giorno.

Un ordine del giorno fu presentato dall'onorevole Chironi, e un altro dall'onorevole Parpaglia.

Siccome vi è un ordine dei giorno della Commissione che, in parte, corrisponde a quelli che sono stati presentati dagli onorevoli Chironi e Parpaglia, chiedo ai proponenti se vi insistano.

Chironi. Mi associo all'ordine del giorno della Commissione, e ritiro il mio che vi è contenuto pressochè interamente.

Presidente. L'onorevole Parpaglia lo mantiene?

Parpaglia. Dirò brevi considerazioni per giustificare gli ordini del giorno proposti dall'onorevole Chironi e da me, e firmati da altri colleghi, allo scopo di invitare il Governo perchè in Sardegna si stabiliscano succursali ed agenzie dei Banchi meridionali. Abbiamo creduto nostro assoluto dovere di richiamare in questa parte della legge l'attenzione del Governo e della Camera.

L'onorevole ministro di agricoltura ha già preventivamente risposto che, in massima, accetta il concetto dei nostri ordini del giorno, e la Commissione, nel suo ordine del giorno combinato col Governo, riconosce la giustizia delle nostre proposte, perchè almeno due succursali dei Banchi meridionali sieno stabilite in Sardegna.

Abbiamo udito le giuste preoccupazioni dei rappresentanti della Toscana, per la fusione delle due Banche toscane nella Banca d'Italia. Essi temono che se ne risentano specialmente il piccolo commercio e l'industria agricola, e domandano che sedi o succursali dei Banchi meridionali sieno stabilite nei luoghi ove cessano quelle delle Banche Toscane.

Veramente in Sardegna non si tratta di costituire sedi o succursali di Banche di emissione che si sopprimono, ma è necessario provvedere che se ne stabiliscano perchè vi mancano, specialmente nell'interno dell'isola. A Cagliari e Sassari ha succursali la Banca Nazionale, in Cagliari anche il Banco di Napoli; ma l'azione loro è limitata e ristretta a quelle due piazze, e l'isola ne risente poco beneficio specialmente il piccolo commercio e l'industria agraria.

Coll'articolo 4° che è in discussione, modificato secondo gli ultimi accordi presi tra il ministro e la Commissione, si consente un tasso di favore alle Banche popolari, agli Istituti di sconto e di credito agricolo che